

# L'APOSTOLATO DELL'ORECCHIO

La base delle nostre relazioni e della comunicazione è nel sapersi ascoltare

UNA CHIESA  
SINFONICA

di **Francesco Cosentino**  
teologo, docente alla Gregoriana

**I**l lungo cammino ecclesiale iniziato dopo il concilio Vaticano II, in diverse fasi e pur tra fatiche e lentezze, ha contribuito ad accrescere la coscienza della centralità della comunione, come criterio fondamentale delle relazioni all'interno della comunità cristiana. Al contempo, in diverse occasioni, papa Francesco ha chiarito che la comunione ecclesiale non è uniformità che omologa tutto e annulla le diversità, ma è la convivenza delle differenze nella professione dell'unica fede. D'altra parte, è la stessa verità cristiana a manifestarsi come verità plurale e sinfonica, dal momento che Dio si presenta a noi come una Trinità di persone in relazione tra di loro.

Tra i grandi teologi del Novecento, Von Balthasar ha riflettuto su questo aspetto parlandoci della rivelazione come la sinfonia di Dio eseguita sotto la direzione del Cristo, da cui sgorga la ricchezza sinfonica della Chiesa; infatti, i destinatari della rivelazione sono diversi tra loro, ma suonano la stessa sinfonia: «Eseguendo la sinfonia divina – la cui composizione non può essere in alcun modo ricavata dagli strumenti e neppure dal loro insieme –, tutti conoscono per quale scopo sono radunati. All'inizio siedono, estra-

nei e nemici, l'uno accanto all'altro. Improvvisamente, quando l'opera comincia, comprendono perfettamente come tutti si integrano a vicenda. Non all'unisono, ma – cosa molto più bella – in una sinfonia».

Dunque, il Dio plurale, comunione di persone, non solo non annulla le differenze, ma le suscita e ci invita a maturare uno stile ecclesiale improntato all'accoglienza reciproca in quanto fondato sull'amore vicendevole. La relazione con Dio – ciò che propriamente chiamiamo "fede" – ci inserisce nel dinamismo dell'amore trinitario, di cui la Chiesa è chiamata a essere segno e sacramento. Da un Dio "plurale" può nascere solo una Chiesa sinfonica, aperta, comunionale, in cui ciascuno è convocato e, in virtù del battesimo, ha il diritto-dovere di partecipare alla missione, essendo costituito come discepolo missionario al servizio del Vangelo.

## L'orecchio del cuore

In una Chiesa sinfonica, come si costruisce un'autentica comunione, che non si riduca a una facciata esteriore ed eviti la confusione di babele? Nel messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, papa Francesco ha



affermato che la grammatica delle nostre relazioni e della comunicazione consiste anzitutto nel sapersi ascoltare. Coniando l'espressione "ascolto del cuore", il Papa ha attinto dalla ricchezza della Scrittura il significato profondo del verbo ascoltare, che non si limita a un semplice "sentire" acustico, ma implica una relazione con l'altro e una compartecipazione alle sue gioie, ai suoi dolori, alle sue speranze più profonde.

Se Dio per primo "porge l'orecchio" per ascoltarci e non resta indifferente al grido del suo popolo, anche noi siamo chiamati a questo ascolto del cuore che contribuisce all'edificazione della sinfonia ecclesiale: relazioni di attenzione, di reciproca partecipazione, di vicendevole accoglienza, di quella solidarietà che diventa prendersi cura gli uni degli altri. In una Chiesa-comunione, sinfonia composta